



**Via Benedetto Marcello**

## LA SINISTRA IPOCRITA ABBATTE TUTTI GLI ALBERI CHE PROMETTEVA DI SALVARE

**■ ■ ■ MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ Fino al 2011, quando in città governava il centrodestra, ci eravamo abituati a girotondi e appelli della società civile ogni volta che qualcuno si apprestava a tagliare un ramo a una pianta posizionata sul territorio cittadino.

Come dimenticarle quelle ondate di foulard arancioni che promettevano una città colma di alberi, quei cortei indignati, soprattutto quella parola magica ripetuta per mesi e mesi fino alla grande cavalcata elettorale: «Partecipazione». Se non che, una volta al governo, la sinistra arancione a guida Pd ha inaugurato il festival dell'ipocrisia. Gli alberi continuano ad essere tagliati. Come prima, più di prima. E ogni volta, come la bella addormentata, la sinistra si sveglia quando le motoseghe sono in azione. È successo con i famosi platani abbattuti per sbaglio da Grandistazioni in zona Centrale nel 2012; poi con la mitologica magnolia di largo Cairoli, che era proprio al centro del tracciato della nuova pista ciclabile: ruspe pronte, indignazione popolare e una marcia indietro last minute dopo un paio di giorni di liti interne al centrosinistra. L'ultima commedia di questi giorni riguarda i 30 alberi di via Benedetto Marcello, che secondo un progetto del 2012 devono lasciare spazio all'allargamento della centrale elettrica di A2a. Piano approvato in questi anni e avviato nel più totale silenzio: tagliati i primi 6 alberi, senza che in zona nessuno sapesse niente, è scattata l'indignazione del quartiere che chiede un progetto alternativo. E - solo a questo punto - anche la maggioranza di centrosinistra si è riscoperta ambientalista chiedendo una modifica al piano (per ora sospeso). «Vicenda gestita male» ammette il consigliere Pd Carlo Monguzzi, «coinvolgere i cittadini è compito di qualsiasi amministrazione, figuriamoci della nostra che della partecipazione ne ha fatto una bandiera». Inevitabili le accuse dell'opposizione. «Se l'avesse fatto la Moratti si sarebbero dati fuoco» dice l'azzurro Marco Cagnolati, consigliere di zona 3. Oltre agli alberi (si potevano risparmiare? Urge risposta del Comune), è stramazzata al suolo anche la coerenza.

